

Agricoltura, meno burocrazia, più tutela

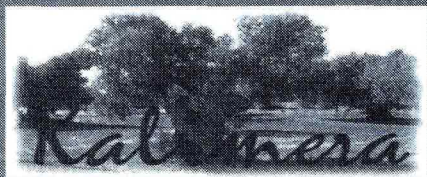
“Meno scartoffie nei campi”: ecco in sintesi, la priorità per l'agricoltura italiana che il futuro Premier alla guida del Paese dovrebbe mettere al primo posto nella propria agenda di governo. A dirlo, il risultato dell'“Agri-poll”, l'iniziativa lanciata dalle **Città del Vino** che hanno chiamato alle 'urne' agricoltori, vigneroni, amministratori locali, tutti coloro che operano, a diversi livelli, nel settore agricolo e vitivinicolo, e, soprattutto i cittadini, per votare quale tra 10 idee candidate fosse la n.1 tra le priori-

tà per un settore importante come la nostra agricoltura. E se al primo posto c'è la semplificazione burocratica, subito dopo, ci sono la tutela del paesaggio ed il rilancio della proposta di legge sul consumo del suolo agricolo e, a pari merito, la promozione dei distretti enogastronomici e l'accesso al credito più facile per le aziende agricole. “Una priorità importante - spiega Pietro Iadanza, presidente delle **Città del Vino** - quella emersa da questo “Agri-poll”, fortemente voluto dalle **Città del Vino** per

sprone i candidati a governare il Paese, e che ha messo in evidenza uno degli argomenti che più affligge in questo momento le aziende agricole, già in grande sofferenza a causa del perdurare della crisi. Ci auguriamo che questa iniziativa serva a stimolare il dibattito politico su un settore importante per il Paese come la nostra agricoltura”. Ecco allora la classifica delle 10 priorità per il settore secondo gli attori della sua filiera e non solo: al primo posto, la promozione della semplificazione sburocratizzando la gestione delle imprese agricole, segue la tutela del paesaggio, delle colture storiche, dei saperi e il rilancio della proposta di legge sullo stop al consumo del suolo agricolo. A seguire, ci sono la promozione dei distretti enogastronomici,

il rilancio delle Strade del Vino e dei Sapori e lo sviluppo dell'offerta turistica dei territori, l'inserimento nei programmi scolastici dell'educazione alimentare e al bere consapevole ed il finanziamento della ricerca, della cultura e della formazione. Subito dopo, la salvaguardia dei piccoli Comuni rurali e la valorizzazione del loro ruolo di presidio territoriale e democratico. E ancora, favorire lo sviluppo di attività imprenditoriali legate alla Green Economy e alla sostenibilità ambientale, tutelare l'agricoltura attraverso la filiera corta, la tracciabilità, la biodiversità, il no agli Ogm, la lotta alla contraffazione e all'italian sounding. Infine, attrezzare le aree rurali di infrastrutture web di area per incentivarne conoscenza e sviluppo.

I prodotti tipici dal Salento



www.kalimerami.it

